



DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA  
Associazione "Marco Cardoni"

## Discorso di fine mandato del Settore Giovani

ASSEMBLEA ELETTIVA DIOCESANA  
Pergola, 19 febbraio 2017

\*

Si chiude un triennio in cui la nostra responsabilità di settore è stata vissuta molto nella corresponsabilità divisa tra Consiglieri e membri di équipe, che hanno lavorato sempre puntando al meglio e cercando di portare a termine gli obiettivi posti dall'équipe stessa. Il grande merito è infatti stato quello di avere persone che, prima di tutto, si vogliono bene e che, nonostante le fatiche personali, si mettono in gioco e a disposizione dell'associazione.

In questi tre anni ci siamo posti come obiettivo quello di guardare alla necessità di accostare il nostro servizio di educatori alla conoscenza della Parola e alla Sua azione nella nostra vita quotidiana, in tal senso abbiamo continuato con la programmazione classica di *Giovani di Parola*, incontri nati per la necessità di una visione giovane del Vangelo. Come prima evoluzione degli incontri abbiamo voluto aggiungere la possibilità di arrivare a più giovani possibile, sdoppiando alcuni incontri con il fine di coprire la geografia della nostra diocesi che si estende dal mare agli Appennini, e cercare di facilitare la partecipazione riducendo la distanza chilometrica. Un ulteriore sviluppo dell'iniziativa è stata la svolta "civica" della conoscenza del Vangelo: abbiamo voluto darne una lettura più ampia conoscendo realtà e persone che nella loro vita quotidiana hanno a che fare con le tematiche che di volta in volta abbiamo deciso di approfondire con la Parola.

Questa diffusione più capillare degli incontri nelle varie parrocchie della nostra vasta diocesi ci ha permesso di stare meglio al fianco dei nostri sacerdoti, i cosiddetti "soldati semplici", che spesso ospitano il "grande" relatore in casa loro, ma non hanno la possibilità di formare e stare al fianco dei giovani della propria parrocchia e di quelle vicine.

A livello diocesano stiamo vivendo un periodo in cui, complice anche la non facile situazione economica, i dati sul tesseramento sono in leggero calo, ma, contrariamente al lieve calo dei tesserati totali, il settore Giovani è in crescita. Questo dato ci spinge a valorizzare il nostro settore che è fulcro dell'associazione, poiché da qui provengono gli educatori e i ragazzi della nostra ACR e da qui arriveranno i nostri futuri adulti che vivranno in associazione. Crediamo però che sia importante non sovrapporre il calendario dei nostri giovani con appuntamenti e incontri sul *da fare*, ma puntare maggiormente sulla formazione e sulla cura della fede e delle relazioni. In quest'ottica sarebbe opportuno cercare la collaborazione con altre realtà per non sovrapporre o sdoppiare appuntamenti dedicati alla stessa tipologia di utente.

Per quello che riguarda la nostra stessa associazione crediamo sia opportuno, dove possibile, creare delle opportunità di relazione come gruppi giovani e gruppi per giovani famiglie; questo obiettivo può essere il primo e maggiore punto di incontro e collaborazione con il settore adulti, come aiuto e sostegno nel nostro cammino di fede personale e comunitario.

## Relazioni interparrocchiali

Ricordiamoci che l'AC non è solo un contenitore da cui attingere nel momento del bisogno, ma il luogo in cui ognuno con il proprio carisma può provare a essere protagonista. Essere parte viva dell'associazione, permettendole di interrogarsi e crescere.

## Servizio diocesano per la Pastorale giovanile

Sono anni di grande sviluppo della PG, a Fano molti giovani si sentono coinvolti da questa realtà, che ha molta capacità di fare rete e proporre belle esperienze. Il rapporto è ancora da calibrare, ma l'intenzione non può che essere quella di proseguire la collaborazione già di fatto avviata con alcuni rappresentanti dell'équipe, gli esercizi spirituali durante la Quaresima, la GMG e la Giornata montana della gioventù. Questo cambiamento di certo ci pone innanzi tante domande sulla nostra "missione". Siamo convinti che proprio per definizione il settore Giovani debba mettersi in discussione per essere incisivo e attuale in un contesto di continuo cambiamento.

## Giovanissimi

*Riflessione dal Campo educatori e animatori 2016, incontro con la psicologa Linda Renzoni*

Perché, dopo la Cresima, un ragazzo (di circa 14 anni) dovrebbe continuare il cammino di AC, avendo magari alle spalle una famiglia disinteressata alla questione spirituale? Gli amici, la logica del gruppo e dei rapporti umani con i loro coetanei potrebbe in un primo momento donarci l'occasione di conoscere nuovi Giovanissimi a inizio anno, poi però il trend è quello della latitanza invernale, solitamente sostenuto da scuse improbabili, dimenticanze, studio, influenze nemmeno ancora scoperte che li allontanano. Di certo non possiamo andare a prenderli con la forza, ma la cura dei gruppi dei nostri Giovanissimi passa attraverso il carisma degli animatori, la loro formazione, ma soprattutto attraverso la credibilità della persona.

Quindi una particolare attenzione a non proporre loro attività dove la figura dell'educatore appare quella del professore bacchettone o peggio ancora bigotto, ma relazionarsi come persone in cammino, con tutti i doni e le fragilità che ci sono state date... perché anche queste siano a loro disposizione nell'indicare una strada, una proposta, una scelta che sia prima di tutto nostra.

## Pier Giorgio Frassati

«Verso l'alto!» Il suo celebre motto che lo accompagnava sulle montagne continua ad indicarci quella vetta, che è l'orizzonte di ogni cristiano. Il settore Giovani continua così a proporre il sentiero Pier Giorgio Frassati ogni anno, per ricordare il giovane beato aderente alla Gioventù Cattolica nei primi anni del secolo, ma che per carisma, passione e preghiera, continua a scaldare i cuori di molti giovani.

Mattia Brocchini

Giovanni Serfilippi

*Vice Presidenti diocesani del Settore Giovani  
di Azione Cattolica Italiana  
per il triennio 2014-2017*